

→ **Nonostante** la lettera del ministro Gelmini e il messaggio di Napolitano, l'edificio rimane marchiato
→ **Il giardino** dell'istituto non può essere calpestato. Gli alunni usano quello di una scuola confinante

Nella «repubblica» di Adro resistono i simboli leghisti Il sindaco: «Nulla da dire»

Nella scuola di Adro tutto è rimasto come qualche tempo fa. Il sindaco non ha ancora rimosso i simboli leghisti nonostante la lettera del ministro Gelmini e la sollecitazione da parte del presidente della repubblica.

GIUSEPPE VESPO

ADRO (BRESCIA)

«Non c'è nulla da decidere...nulla da dire», si corregge tra una fotocopia e l'altra Oscar Lancini, il sindaco leghista di Adro, oggi al centro delle polemiche per la scuola intitolata all'ideologo nordista Gianfranco Miglio e zeppa di simboli del Carroccio, primo fra tutti il Sole delle alpi.

Ce ne sono dappertutto: dagli zerbini ai banchi occupati dagli oltre cinquecento alunni, e forse ci saranno anche sulle tende, che ancora mancano. Quel che è certo è che per ora restano lì, a marchiare la scuola nonostante la lettera del ministro Gelmini e soprattutto il messaggio del Presidente Napolitano, e a riscaldare gli animi dei seimila abitanti di questa bella cittadina della Franciacorta.

Adro non è nuova alle polemiche: si era divisa sulla mensa negata dal Comune a chi non poteva pagare la retta e si divide sulla scuola made in Padania. Bimbi alla mano, alle quattro di ieri si era creato un capannel-

L'opposizione

Al Consiglio di mercoledì ha presentato un'interpellanza

lo attorno a chi faceva domande. La cosa sinolare è che, forse infastidita da tanto clamore, anche qualche mamma dichiaratamente del Carroccio diceva: «A me non danno fastidio (quei simboli, ndr) perché sono leghista, sia chiaro nel senso buono - ovvero "regole per noi ma anche per gli extracomunitari" - Ma forse stavolta hanno esagerato». «Questa è una scuola pubblica e sarà anche un seggio elettorale», ribatteva la signora Federica, in attesa del figlio: «È antidemocratico». Come lei anche Laura, passata a prendere un piccolo scolaro che mentre la mamma parla scala il tettuccio dell'auto: «È un insulto all'intelligenza delle persone, i leghisti sono in pieno delirio di onnipotenza, a livello locale ma anche nazionale. Ho sentito amici che votano Lega Nord ed è troppo anche per loro».



Un tappeto con la scritta «Polo scolastico - Gianfranco Miglio» nella scuola di Adro, a Brescia